

CONSIGLIO PROVINCIALE 12 AGOSTO 2016  
*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Detto questo, passiamo al quinto argomento all'O.d.G.: "PARTECIPATE ED ENTI STRUMENTALI DELLA PROVINCIA. PROBLEMATICHE APERTE". Qualche settimana fa, i presenti ricorderanno, noi portammo questo argomento in Consiglio provinciale ed aprimmo una discussione sullo stato dell'arte che vivevamo le nostre Società partecipate, in particolare una di esse, che era Art Sannio: una partecipata della Provincia attraversata da difficoltà molto grandi per cui noi, in Consiglio provinciale, esprimemmo unanimemente la volontà di trovare delle soluzioni. Infatti approvammo all'unanimità una delibera, che in genere viene definita - in questi casi - una delibera di intenti, una delibera di volontà: manifestavamo, cioè, in maniera ufficiale, la volontà di farvi fronte sfruttando qualunque mezzo e qualunque possibilità (poca o molto che sia) che la legge ci metteva a disposizione. Anche perché non è che qua siamo la Repubblica di San Marino e possiamo scambiare i desiderata con quelle che sono le leggi: i desiderata sono una cosa (e se io Vi dicessi che cosa desidero nella vita, l'elenco non finisce mai) una cosa sono i desiderata, dicevo, altra cosa sono le cose concrete. E allora noi esprimemmo questa volontà unanime. Non siamo stati fermi, tutto questo è avvenuto nelle settimane successive a quella delibera ed infatti abbiamo incaricato... siccome era quella che ci appariva come una possibilità, se non l'unica possibilità, ovvero di tentare una forma diciamo di sinergia - chiamiamola così - con l'agenzia Sannio Europa: ho infatti incaricato, abbiamo incaricato l'attuale responsabile di Sannio Europa a redigere (come lo vogliamo chiamare?) un piano industriale, uno studio di fattibilità, una ipotesi di lavoro, una bozza di lavoro (chiamiamola come vogliamo, non sono i termini che contano bensì la sostanza) l'abbiamo incaricato di studiare l'argomento e cercare di addivenire ad una soluzione, se la soluzione c'era. E allora, volete che io Vi legga quello che il presidente Marsicano...

Sig. Antonio MAIELLA - UIL

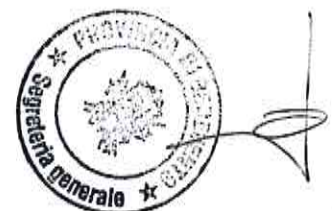
L'abbiamo letto su *Il Mattino* oggi. Tutto a posto!

Presidente Claudio RICCI

E allora, se l'abbiamo letto sul *Il Mattino*... ma io dico: i Consiglieri vogliono sentire? Se il Consiglio vuole, posso leggere ciò che il presidente Marsicano ci ha scritto...

Cons. Claudio CATAUDO

Presidente, fai un sunto.



Presidente Claudio RICCI

Leggo alcune parti, darò poi la parola al presidente Marsicano, dopodiché io direi al Consiglio... è una ipotesi ed una proposta estemporanea, ma anche alla luce di ciò che è successo l'altro giorno nel Consiglio dei Ministri (anche se si era paventato, più o meno si sapeva, si leggeva da una parte e dall'altra, però un giorno si leggeva una cosa e un giorno si leggeva un'altra cosa a secondo dei giornali: se si leggeva Il Sole 24 Ore dava una versione del decreto Madia, se si leggeva il Corriere della Sera si dava un'altra lettura, se si leggevano i giornali di partito davano un'altra lettura ancora); bene, l'altro giorno - mercoledì pomeriggio - il Consiglio dei Ministri ha deliberato e ha fatto un decreto-legge... (stiamo sempre lì, criticabilissimo quando vogliamo: io non la condivido, non dividevo neanche quella precedente, ma l'abbiamo detto prima: le leggi non le facciamo noi, le possiamo criticare quando vogliamo, possiamo controbattere quando vogliamo, ma quando poi diventano legge e sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, con il bene o con il male bisogna osservarle). Ora, alla luce di questa novità legislativa che ci perviene dal Governo, io dico... e lo chiedo ai Consiglieri, perché io dopo darò la parola a Marsicano e naturalmente ai chi la chiede, ci mancherebbe, però prendiamo anche in esame questa novità che c'è stata in queste ore. Per cui veramente i problemi aumentano, ed io non so neanche cosa Marsicano ha scritto riguardo a queste cose e quanto sia attuale...

Cons. Franco DAMIANO

Presidente chiedo scusa, posso un attimo intervenire?

Presidente Claudio RICCI

Prego.

Cons. Franco DAMIANO - *Capogruppo Partito Democratico*

Io ho predisposto un "ordine del giorno" dove praticamente i contenuti... ho letto anch'io i giornali questa mattina e ho anche chiamato il dottore Marsicano, il quale mi ha detto che non ha rilasciato nessuna intervista (perché stamattina avevano chiamato anche me per dirmi che aveva rilasciato un'intervista, mentre è una libera interpretazione del giornalista: anche perché, le volontà dell'Ente e del Consiglio provinciale le esprime questa Assemblea e le esprimono i Consiglieri) per cui sull'argomento specifico, più che far parlare il dottor Marsicano sul piano industriale e sugli aspetti economico-finanziari, io mi soffermerei - Presidente - sulla questione di continuare il nostro ordine del giorno fatto nel mese di aprile 2016 ed anche in relazione alle questioni che ci vengono poste dal decreto Madia del 10 di questo mese. Vorrei quindi porre in votazione quest'ordine del giorno, anche perché credo sia più stringente la volontà di questo Ente in questo momento che l'aspetto diciamo di uno studio di fattibilità economico-finanziario



dalla struttura, che pur interessa, ma credo che proprio alla luce del decreto Madia noi dovremmo fare una riflessione ulteriore, perché credo che in questo momento noi siamo passati in un'altra dimensione ed in un'altra fase: la fase di un "dimensionamento in un'unica struttura, che superi 1 milione di fatturato l'anno". Per cui credo che noi dovremmo fare una riflessione complessiva su quelle che sono le attività delle Agenzie e sul loro riaccorpamento anche alla luce del decreto cui faceva riferimento Lei; per cui credo che lo studio di fattibilità fatto dal dottor Marsicano in questo momento sia un lavoro che comunque andava fatto (forse un po' di tempo fa) e che invece, alla luce di questa nuova normativa, noi dobbiamo come Consiglio assumere una decisione che ci collochi in un'altra dimensione: la dimensione di poter fare un'unica Agenzia di sviluppo della Provincia che faccia riferimento ad un fatturato di oltre 1 milione di euro nelle ultime tre annualità e che sia esaustiva delle questioni che vengono poste in questo Consiglio provinciale e che, soprattutto, la politica e questo consesso provinciale si determina e si autodetermina per quanto riguarda queste questioni. E questo lo dico un po' al consigliere Matera e al sindaco di Ceppaloni, che sono liberi diciamo dalla responsabilità - come appunto dicevo prima - perché...

Cons. Domenico MATERA

Ne abbiamo dimostrato tanta, di responsabilità!

Cons. Franco DAMIANO

No, assolutamente non volevo...

Cons. Domenico MATERA

In Consiglio provinciale, abbiamo tutti le stesse responsabilità.

Cons. Franco DAMIANO

Sto dicendo appunto questo. E proprio in ordine alla responsabilità e in ordine alle questioni che ci vengono poste, insomma diciamo che queste sono cose che riguardano la vita di persone, che sono i lavoratori, oltremodo lo dico da nuovo consigliere provinciale in quanto forse queste questioni ci vedono da tempo impegnati che potremmo fare anche ragionamenti diversi; però, su queste questioni noi siamo chiamati, non solo a determinarci, ma anche assumere e ad assumerci le responsabilità che competono alla politica. Su questo io ho la testa dura, per cui credo - come diceva il Presidente - che la normativa forse ci mette in una condizione di avere qualche vantaggio, nonostante tutto. E quindi insieme al collega Lombardi e sentendomi anche con gli altri colleghi, abbiamo predisposto un ordine del giorno che potrebbe essere riassuntivo rispetto alle questioni di cui il Presidente parlava poc'anzi e possa - diciamo così - vedere una volontà di questo Consiglio provinciale a determinarsi sulla questione.



Questo perché nei sei mesi successivi noi dovremo per forza, per legge, determinarci e fare in modo che vi sia un unico soggetto che sia riassuntivo delle questioni. Questioni che vengono sollecitate anche dal Presidente, a cui faccio riferimento, perché una sola cosa è chiara: noi abbiamo avuto - e ritengo che sia un grande risultato ottenuto da questa Amministrazione provinciale e che bisogna anche saper valorizzare in termini di proposta politica, ma anche e soprattutto di proposta politica che veda il lavoro al centro della discussione - noi abbiamo avuto dalla Regione Campania un riconoscimento di 1.380.000,00 Euro per attività che sono riferite soprattutto alla gestione della nostra rete museale e a quelle che sono le attività che vedono la Provincia interpretare le situazioni che riguardano la cultura. Ecco, noi è su questo che dobbiamo fare riferimento, perché uno dei motivi che ci ha fatto liquidare una società, messa in liquidazione... (e poi su questo, insomma, si potrebbe aprire anche un dibattito perché diciamo queste sono cose di ordine tecnico e non politico: sulla divisione dei poteri io sono anche abbastanza critico da sempre, su quelle che sono le attribuzioni della vecchia Legge 142 e poi della Legge 81 e poi la 267, rispetto alle quali ritengo che anche lì bisognerebbe aprire una discussione sulle varie competenze, perché a volte la politica è impotente rispetto ad alcuni processi e procedimenti che vengono posti da parte della struttura tecnica dei vari Enti locali: ma su questo, insomma, c'è tempo per aprire il dibattito, però anche su questo una riflessione bisognerebbe farla). E quindi la opportunità, dicevo, che ci dà la Regione con l'attribuzione dei fondi relativi appunto alle tematiche non di competenza statale ma che ci vengono demandate dalla Regione, può essere un buon viatico per avviare un processo di "ristrutturazione" intorno ad un unico soggetto, secondo il decreto Madia, che veda tutti dentro. Naturalmente che veda dentro anche i lavoratori di Art Sannio che, in maniera inopinata, si trovano in questo momento ad essere quelli che hanno fatto la più grande esperienza in questo tempo di gestione della rete museale e, invece, nonostante la Regione Campania ci trasferisce dei fondi per la gestione della rete museale, questi lavoratori si trovano in una condizione in questo momento di mobilità o addirittura di licenziamento: secondo me anche in maniera... poi credo che loro si siano mossi sulla scorta di ricorsi presentati all'Autorità competente, per cui poi vedremo la Magistratura come si attingerà su questa cosa. Io sono fiducioso che possano rientrare in questa cosa, lo dico senza remore e senza infingimenti, per cui sarebbe da produrre questo "ordine del giorno" che credo sia esaustivo delle questioni di cui abbiamo discusso fino ad oggi.

Lo leggo: "Il Consiglio Provinciale, vista la propria precedente delibera n. 16 del 29 aprile 2016, e in attuazione della stessa, impegna il Presidente della Provincia a determinarsi sulla scorta dell'istruttoria dei competenti



quota di finanziamento, a valere sui fondi trasferiti dalla Regione Campania per l'espletamento di funzioni non fondamentali da destinare per la gestione della rete museale e delle biblioteche provinciali e connesse attività di promozione territoriale. Impegna, altresì, i competenti Uffici a predisporre un Piano economico e finanziario per la gestione delle suddette attività e delle eventuali altre commesse in affidamento, che preveda anche l'immediato riassorbimento delle unità lavorative della Soc. Art Sannio collocate in mobilità, i cui lavoratori hanno impugnato il loro licenziamento, ai sensi e per gli effetti delle leggi vigenti in materia, in modo specifico della Legge Fornero; valutato che il 10 agosto 2016 è stato emanato il Decreto Madia sul riordino delle Società partecipate; che lo stesso Decreto Madia dà un margine per la riorganizzazione delle partecipate in mesi 6 dalla sua entrata in vigore; delibera di dare mandato agli Uffici competenti ed al Delegato per materia, di seguire gli esiti dei ricorsi legittimamente proposti dai lavoratori di Art Sannio sul loro reintegro che potrebbero produrre - tra le altre cose, aggiungo - gravi danni all'Ente e di predisporre ogni azione utile che vada da un lato al riordino ed all'accorpamento di tutte le Società partecipate della Provincia di Benevento e dall'altro mantenga, nel rispetto delle normative vigenti, il livello occupazionale di tutti i lavoratori delle Agenzie partecipate".

Ecco, questo io credo potrebbe essere un ordine del giorno da mettere ai voti - e io chiedo umilmente di approvarlo - che ci mette in una condizione di aspettare legittimamente, da parte nostre, le legittime rimostranze dei lavoratori che credo - così, *fumus boni iuris* - essere reintegrati ed avere ragione, per una serie di motivazioni che alcuni - diciamo così - esperti del diritto del lavoro ci hanno consegnato e dall'altro, invece, lavorare seriamente sul riordino in una unica Società partecipata così come dice la legge Madia e produrre, naturalmente modificando quelli che sono gli assetti societari, perché mettere tutti insieme significa fare pianificazione territoriale, gestire musei e tutti i siti culturali della nostra provincia, quindi fare in modo tale che vi sia un unico contenitore che possa essere di riferimento rispetto sia ai lavoratori, ed in particolar modo quelli che in questo momento soffrono una condizione come quelli di Art Sannio, sia tutti quanti gli altri lavoratori che operano nelle società partecipate. Lo diciamo noi come Consiglieri provinciali di questa gestione, in maniera anche libera, perché forse prima delle elezioni il 29/4... io ho letto il dibattito che c'è stato l'altra volta, eravamo in prossimità delle elezioni comunali di Benevento e sembrava, però ho detto... (l'ho detto allora, lo dico anche adesso) siccome ho detto che su queste questioni credo che noi non dovremmo avere difficoltà ad essere uniti, a stare insieme e fare in modo tale che le legittime aspettative dei lavoratori possano essere raggiunte, io credo che questo ordine del giorno sia meritevole di accoglimento e lo facciamo anche dopo l'agone elettorale della città di



Benevento ed in maniera molto tranquilla, per cui lavorerei seriamente su questa questione. Aggiungo tra le altre cose che abbiamo l'obbligo giuridico di fare questa cosa, speravamo che il tetto del milione fosse dimezzato a 500.000,00 euro così come era apparso a tutti all'orizzonte una quindicina di giorni fa, poi invece nel deliberato del 10 mi sembra che sia stato elevato di nuovo ad 1 milione per cui, a questo punto, siamo tenuti a fare un ragionamento di serietà per fare in modo di tutelare il lavoro ma tutelare soprattutto le attività della Provincia che caparbiamente il Presidente è riuscito a stanare dalla Regione Campania avendo una mole di soldi importanti per cui dovremmo utilizzarli nel migliore dei modi possibili, soprattutto per quanto riguarda le attività che la Regione ha delegato alle Province in materia di gestione di rete museale. E fare riferimento a chi, non solo ha lavorato ma anche a chi ha maturato un'esperienza tale nella gestione della rete museale, che credo sia di riferimento in questa provincia perché mi pare che da quando questi lavoratori hanno - diciamo così - avuto questa tagliola sulla testa, insomma, i siti gestiti vengono sì gestiti in maniera sufficiente dai lavoratori di Sannio Europa ma credo che l'esperienza maturata da questi lavoratori sia importante e possa essere un riferimento e possa essere ricondotta negli agoni del lavoro anche giuridicamente e ritornare a fare in modo tale che questi possano essere dei lavoratori a pieno diritto e che finisca questa situazione che ormai dura da troppo tempo e per troppo tempo è stata oggetto anche di discussione delle volte anche futili che non servono a niente. Noi dobbiamo essere invece capaci di lavorare su questa cosa, naturalmente rispettando le legittime aspettative dei lavoratori soprattutto in ordine ai ricorsi presentati, su cui io ritengo ci sia un *fumus boni iuris*. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Cataudo, prego.

Cons. Claudio CATAUDO - Capogruppo "Per il Sannio"

Prendo atto che il Vicepresidente Damiano ha elaborato una proposta... partorita credo questa mattina, questa proposta di rinvio, quantomeno non era agli atti e quindi, essendo una proposta molto articolata, certamente è stata studiata nelle ore e nei giorni precedenti: quindi sarebbe stato opportuno che fosse stata agli atti del Consiglio quantomeno per prenderne visione e quindi decidere in questa sede nella maniera più convinta ed opportuna per quanto riguarda sia i lavoratori che la società stessa. Però, al di là dei tecnicismi, io faccio un ragionamento a ritroso così come abbiamo fatto anche nell'ultima seduta del 29 aprile, che era a ridosso delle elezioni comunali e, in quella sede, come Gruppo di minoranza, abbiamo condiviso quella che è stata una proposta del presidente Ricci di chiedere al dottore



Marsicano una relazione dello stato dei fatti, sulla possibilità economico-gestionale e quant'altro per poter prendere i dipendenti di Art Sannio in virtù di una mobilità. Però tutti quanti, già in quella sede abbiamo espresso delle forti perplessità rispetto alla tempistica che è stata adottata: nel senso che tutti noi sapevamo che al 31 marzo erano scaduti questi contratti di lavoro, c'era stata una interruzione dei rapporti di dipendenza e quindi non era più possibile utilizzare la mobilità come strumento di trasferimento ad altra partecipata, aldilà di quello che sarebbe stato poi il piano gestionale, economico-finanziario e quant'altro. Quindi in quella sede abbiamo fatto questo tentativo, tardivo, perché io ritengo che questo attivismo, questa celerità o queste discussioni ovviamente dovevano avvenire, o sarebbero dovute avvenire nei tempi, nei luoghi, nei modi e con le associazioni sindacali... (da premettere che io, con le associazioni sindacali, per quanto riguarda il mio Comune dove ho rappresentanti sindacali, spesso in passato non ho avuto un rapporto sereno dal punto di vista del dialogo, però su alcune problematiche serie, è ovvio che ci possono e ci devono dare, laddove poi c'è anche la obbligatorietà, degli indirizzi che poi la parte politica fa propri laddove dovesse ritenerlo opportuno). Noi oggi abbiamo una relazione depositata da parte del presidente Marsicano, in cui espressamente ci dice che non è possibile questa assunzione da parte della società Sannio Europa dei dipendenti di Art Sannio. E allora, al di là di quelli che sono i tecnicismi delle leggi e delle normative attuali, io una domanda pongo: ad oggi è possibile che i 12 lavoratori (o quanti sono di Art Sannio) possano essere trasferiti ed assunti eventualmente in altre società, laddove si palesa una riorganizzazione di queste società che sono rimaste? O probabilmente avremo, da qua a qualche mese, ulteriori dipendenti di Sannio Europa che ritroveremo in questo consesso a fare le stesse rimostranze di Art Sannio? Cioè la domanda che io pongo: tutto questo ha una finalità o stiamo prendendo ancora tempo e prendendo ancora in giro chi aspetta e chi giustamente ha delle legittime aspettative, da parte dei dipendenti? Fermo restando che noi, come Gruppo di minoranza, siamo stati anche critici rispetto alle funzioni di queste società partecipate; proprio io ho detto in passato che probabilmente la natura per cui sono nate era una natura giusta, era un fine giusto, è stata condivisa da gestione giusta, però probabilmente in alcune fasi istituzionali, che non ci riguardano a noi personalmente e neanche a te presidente Ricci, probabilmente c'è stato un appesantimento di queste società dovute a varie motivazioni, che non mi interessa, però di fatto noi siamo arrivati lì dove siamo rimasti. Quindi detto questo, premesso che il mio atteggiamento è stato anche critico rispetto ad alcune valutazioni, non ho detto che non servivano ma ho detto che probabilmente c'è stata un sovradimensionamento rispetto a quello che era il fabbisogno reale.



Detto questo noi ci siamo trovati ad aprile in quella condizione, laddove ci sono delle occupazioni ovviamente non c'è da discutere, il posto occupazionale di Benevento è simile a quello di Milano o di Reggio Calabria o di Ceppaloni o quant'altro, vanno tutelati nei modi e nei tempi previsti dalla legge altrimenti abbiamo fatto, facciamo e continueremo a fare demagogia, probabilmente - uso un termine forte perché è quello che mi viene - continueremo a "prendere in giro" (ma io non credo che sia questo l'intento) però noi oggi, per poter decidere e per quanto mi riguarda votare sulla tua proposta, consigliere Damiano, dobbiamo avere quantomeno la certezza che quello che... altrimenti deleghiamo ancora il presidente Ricci a chiedere, a studiare, a verificare: dal 29 aprile siamo a metà agosto, sono passati quattro mesi, siamo al punto di partenza, anzi probabilmente abbiamo fatto passi indietro e non passi in avanti, perché anche la normativa che taglia ulteriormente le partecipate (ho letto questa mattina dai giornali che si dovranno ridurre da 8.000 a 1.000, quindi avremo ulteriori difficoltà) e allora io dico: c'è una possibilità, una risoluzione alla problematica in virtù della nuova normativa - visto che l'ha studiata abbastanza bene, anche proponendo quest'ordine del giorno aggiuntivo e vista la relazione del dottore Marsicano. Altrimenti parliamo del nulla. E io per la verità avrei anche gradito (io ho letto del giornale delle posizioni di alcuni rappresentanti sindacali, io non so rispetto a questa problematica se, dal punto di vista giuridico, i sindacati hanno proposto delle alternative o delle soluzioni da prospettare all'attenzione della parte politica, che è poi il terminale di quelle che sono le decisioni). Quindi questo è il punto reale. Cioè demandare, quindi condividere al presidente Ricci una ulteriore delega a proseguire, a studiare, ad approfondire Sannio Europa se e quant'altro che probabilmente dovrà essere una solamente, quindi ci ritroveremo i lavoratori anche in un'altra partecipata. Insomma: dove stiamo andando? Voglio dire: c'è una prospettiva oppure dobbiamo dire "Guardate, è terminata qua, ci abbiamo messo tutto, ci sono delle responsabilità di tempistica - come ho detto poc'anzi - quindi probabilmente, se quello che stiamo facendo adesso o abbiamo fatto ad aprile sarebbe stato fatto a febbraio, sapendo le condizioni in cui ci saremmo trovati, non saremmo oggi a dover discutere né tantomeno ci saremmo stati il 29 aprile. Detto questo io ascolterò ulteriori interventi, prima di prendere poi le decisioni in merito alla proposta avanzata dal consigliere Damiano; ribadisco le mie perplessità che ci siamo detti, appunto per evitare ulteriori lungaggini, per evitare una ulteriore difficoltà anche in termini di aspettative e poi, ripeto, io vorrei che anche le sigle sindacati, in un Consiglio provinciale si esprimessero, perché con noi non è stato fatto (almeno io non sono a conoscenza di questi incontri che certamente credo ci siano stati) ma voglio dire: la soluzione a questa problematica esiste o non esiste?





È questa la prima richiesta. Se esiste, in che modo, in che tempi e in che termini intendiamo risolverla; dopodiché potremo avere una contezza per assumere una decisione più equilibrata ed ottimale per quello che è il futuro di questi lavoratori: che oggi sono 12, ma fra un mese, due o tre, potrebbero essere molti di più.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? Consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe RUGGIERO - *Partito Democratico*

Dal lavoro che ha fatto il dottore Marsicano in questi mesi, che ho letto, sono emersi fondamentalmente due aspetti: il primo è chiaramente legato alla legittimità o meno dei licenziamenti effettuati dal Tribunale nei confronti di Art Sannio, nelle procedure; la seconda è poi la organizzazione che la Madia ci impone, in sei mesi. Però va evidenziata anche un'altra cosa. Se noi parliamo di "partecipata unica"... perché poi noi dobbiamo dirci la verità, e cioè che l'unica che oggi raggiunge il fatturato, è la Asea. E allora io credo che prima di tutto, in questo percorso, noi dovremmo chiamare a questo tavolo anche la terza partecipata della Provincia di Benevento. Cioè oggi l'ordine del giorno, che io chiederei di rivedere, ci pone in una posizione dove abbiamo un terzo soggetto che non è stato mai invitato su questa questione e che invece dovrebbe entrare in questa situazione: un terzo soggetto che ha sì un fatturato che permette di poter sopravvivere, però con molta sincerità dobbiamo anche verificare le problematiche che ci sono pure in Asea. Noi manchiamo di una legge regionale sugli impianti, e dopo il fatto che Asea non dà più i controlli sui termo-camini, anche Asea non è che si può dire viva un momento facile; stiamo cercando di sopperire a tutto questo con la presentazione, a settembre, di un impianto idroelettrico di 200 kW, sullo scarico della diga, per poter avere quell'entrata in più che ci permette di bilanciare questa perdita che anche Asea presenta nel proprio bilancio. Dopodiché abbiamo la questione della rete museale, come contributo. Però dal lavoro del dottore Marsicano emerge anche un'altra cosa: che comunque... e oggi siamo al 12 agosto, noi non siamo ancora nella possibilità di dare vita al bilancio e quindi abbiamo anche la necessità, oggettivamente, se quello che dice il consigliere Cataudo è la verità di "non prendere in giro la gente", di trovare ulteriori risorse di bilancio per poi mettere in una sola partecipata Art Sannio (laddove i licenziamenti dovessero essere illegittimi) Sannio Europa e, a questo punto, anche Asea. Quindi io Presidente, la proposta del consigliere Damiano la voterei soltanto se legata ad un chiaro quadro di bilancio ed economico, perché oggi come oggi noi siamo senza bilancio di previsione, senza certezza di trasferimenti, ma soprattutto - e io l'ho detto già diverse volte - ci troviamo da gestioni del passato - e io



studio dell'avvocato Marsicano lo si evidenzia molto chiaramente - dove il Consiglio dovrebbe assumersi diciamo delle scelte politiche ben chiare su alcuni aspetti, che sono quelle di alcune delibere del passato che hanno ridimensionato di molto le entrate di alcuni tributi e soprattutto un'azione di accertamento su altre voci, come le concessioni a derivare di uso irriguo che questa Provincia scorda o dimentica. Quindi tutti i deliberati, Presidente, possono andare bene, ma io li legherei ad una certezza finanziaria ed economica del bilancio, perché altrimenti rischiamo veramente di indicare il presidente nella soluzione di problematiche che stanno a cuore a tutti, ma senza la copertura economica. E la copertura economica noi la possiamo trovare soltanto in un modo, anche se questo Consiglio si assume la responsabilità di alcune cose del passato che oggi non possiamo più permetterci (e questo l'avvocato Marsicano ce lo ha detto molto chiaramente anche nel suo piano finanziario) ma soprattutto io inviterei anche la terza partecipata, che è l'Asea, a questo tavolo di riorganizzazione unica, perché mi sembra non corretto decidere anche della questione di una terza partecipata, che poi è l'unica che potrebbe garantire il fatturato che ci chiede la Madia. Fare quindi questo doppio passaggio: un tavolo... dato che siamo obbligati in sei mesi a fare quest'operazione, al tavolo far sedere anche Asea e soprattutto nel corso della stipula del bilancio di previsione mettere chiaramente le risorse economiche che possono servire per questo percorso; altrimenti, ripeto, stiamo parlando del nulla. E quindi io Presidente, se mi permetti, eventualmente la proposta del consigliere Damiano legarla ad un aspetto di bilancio chiaro e soprattutto legarla anche alla partecipazione al tavolo della terza partecipata, altrimenti non vedo come potremmo approvare questo emendamento.

Presidente Claudio RICCI

Il consigliere Damiano richiede la parola.

Cons. Franco DAMIANO - *Capogruppo Partito Democratico*

Solo per esprimere due considerazioni, Presidente. E allora, l'ordine del giorno credo che serva a determinare l'orientamento del Consiglio più che entrare nel merito delle questioni di bilancio, facendo due riflessioni a cui faccio sempre riferimento. Io sono per il primato della politica, sempre, quindi non ho da convocare nessun tavolo e nessuna società partecipata, perché le decisioni di ordine politico le prende il Consiglio provinciale e le prendiamo noi come Consiglieri provinciali, che siamo stati eletti legittimamente e che facciamo qui il nostro dovere. Per cui io non mi sento in questo momento di chiamare nessuno a nessun tavolo, perché non so a quale titolo dovrei chiamare qualcuno. La prima questione.



La seconda questione: sulle questioni di bilancio, non arriveremo mai... noi abbiamo a disposizione 1.384.000,00 euro che ci sono stati dati dalla Regione Campania per la gestione di attività che non sono relative ad attività di bilancio nostre, ma che ci vengono dall'esterno, ci vengono dalla Regione, per cui è "a quelle cifre" che noi dobbiamo fare riferimento per far funzionare la nostra macchina e la nostra rete museale. Poi per quanto riguarda la questione di Asea, per cui dobbiamo chiamarla ad un tavolo, ho detto: io sono per il primato della politica, sono per assumere decisioni qui dentro, e forse ci troviamo in questa condizione perché non abbiamo voluto, o potuto, prendere decisioni di ordine politico. Queste sono cose che appartengono a chi sta seduto qui dentro, perché noi ragioniamo forse legati ad aspetti che riguardano la vita delle persone, ci sono altri invece che sono seduti e sono legati a questioni - ecco- del mero numero. Noi dobbiamo sforzarci, in questa fase di grandissima difficoltà a cui faceva riferimento il Presidente e di cui discutiamo, di bilancio e quant'altro... ma io credo che il bilancio noi non lo faremo "mai", perché non siamo tecnicamente in condizione di poter approvare nessun tipo di bilancio; mentre sappiamo, sicuramente, che la Regione ci dovrà dare 1.384.000,00 euro. È su quelle somme che noi dobbiamo fare riferimento.

Lo dico un'altra volta: l'emendamento presentato credo che sia "in linea", non con i desiderata, ma con quello che noi abbiamo a disposizione; perché abbiamo dei lavoratori che legittimamente hanno fatto dei ricorsi e che credo che alla fine di questo discorso molto probabilmente avranno ragione. Noi ci troveremo in questa condizione, per cui dovremo anche velocemente determinarci su queste questioni perché, insomma, è vero che il decreto Madia ci pone il problema di dicembre, ma sappiamo anche che a novembre c'è un referendum costituzionale per cui credo che queste cose dovranno essere fatte anche in maniera veloce. Non credo che la politica dovrà chiamare a tavoli nessuno, perché è la politica che determina le questioni, per cui io non dovrò sentire nessuno su questo senso ma dobbiamo sentirci prima tra di noi, determinare cosa fare e poi eventualmente andare ai tavoli e parlare tecnicamente. In questo momento credo ci sia bisogno molto più di politica e di ascoltare quello che dice la gente. Grazie.

Cons. Claudio CATAUDO

Presidente, solo una domanda al consigliere Damiano: il milione e 384mila euro a cui faceva riferimento, sono dei fondi già trasferiti o impegnati sulla scorta di richieste che la Provincia ha fatto?

Cons. Franco DAMIANO

Sono i fondi che la Regione Campania ci trasferisce per la rete museale



Cons. Claudio CATAUDO

Cioè per delle attività che noi abbiamo chiesto di continuare a svolgere...

Cons. Franco DAMIANO

Però una cosa è importante: non è che questi soldi ci vengono dati e noi dobbiamo rendicontare; sono somme che ci vengono date sulla scorta di una nostra rendicontazione, per cui noi di questi soldi possiamo farne - sulle attività specifiche delegate - quello che vogliamo: nel senso che possiamo, non so, invece di utilizzare 80.000.00 Euro per il GeoBioLab ne potremmo utilizzare 40mila, per esempio e altre somme potremmo utilizzarle per fare altre cose. Cioè li possiamo utilizzare noi. Questo è certo e noi su questo dobbiamo fare il nostro ragionamento. Se noi ci muoviamo in ordine al nostro bilancio, il bilancio di questo Ente non lo farà nessuno mai - e me lo insegna il dottore Matera - e nel caso in cui dovessimo farlo questo bilancio, sappiamo tutti di che tipo di bilancio parliamo.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi?

Cons. Domenico MATERA - *Gruppo Forza Italia*

Presidente, io non posso condividere niente perché io non ho capito niente fino ad ora: quindi non sto in condizione, Franco, di dare alcun insegnamento quest'oggi; io non ho capito noi cosa dovremmo deliberare e cosa c'era all'ordine del giorno. Abbiamo chiesto più volte una interlocuzione forte, politica, sulle società partecipate complessivamente, e pensavo che oggi si trattasse di quello: ma neppure di quello stiamo parlando, se non di un ordine del giorno, insomma, preparato da pochi minuti, da poche ore, sul quale non c'è nemmeno condivisione all'interno del Gruppo di maggioranza. Quindi io non sono in condizione d'insegnare niente perché non posso capire. Poi si è parlato di "ricorsi", visto che (presumo) molti dei presenti siano dipendenti o ex dipendenti di Art Sannio; beh, mi dovete dire che fate qua (ma non è quello il problema): avete presentato ricorsi all'Autorità giudiziaria, fino ad oggi? La domanda è precisa: ci sono ricorsi pendenti davanti al Giudice?

Sig. Antonio MAIELLA - UIL

Molti, sì; altri messe in mora.

Cons. Domenico MATERA

Voi siete in 12: *molti sì*, ma quanti?

Cons. Franco DAMIANO

E non fare l'interrogatorio, Mimmo.

Cons. Domenico MATERA

Non è un interrogatorio, Franco: per cortesia, sei nelle condizioni di dare tutte le direzioni che vuoi, te le puoi risparmiare per almeno cinque minuti?



Me le dai dopo le lezioni. Quindi sono stati presentati dei ricorsi... lo chiedevo, perché devo fare una domanda ancora più precisa: noi possiamo fare, secondo Voi, una delibera con la quale "impegniamo gli Uffici a verificare gli esiti dei ricorsi"? Quando arrivano le sentenze: ne prendiamo atto! E allora noi che cosa dovremmo deliberare, oggi? C'è una approssimazione, scusatemi, del Gruppo di maggioranza - perché è bene fare distinzioni, visto che sono state fatte le distinzioni fino ad oggi e fino a questo momento...

Cons. Franco DAMIANO

Noi stiamo qua per trovare una soluzione, Mimmo.

Cons. Domenico MATERA

Franco, ho capito: solo tu sei bravo, ma secondo te noi siamo gli orchi? Secondo te noi siamo gli orchi che vogliamo danneggiare qualcuno? Voi vi siete sforzati talmente tanto, che avete portato al fallimento le partecipate della Provincia di Benevento con questa politica dissennata. Oggi che sforzo ci chiedete: quale sforzo chiedete? Voi proponete un ordine del giorno che, con tutto il rispetto di chi lo ha scritto (e qua vi posso dare insegnamento, se volete lo riesco anche a fare) non significa niente; cioè noi dobbiamo impegnare gli Uffici ad attendere che ci notifichino le sentenze? È questo l'impegno massimo che possiamo fare oggi?! Oggi stiamo prendendo ancora una volta, come il 29 aprile, in giro le persone che stanno qua: questo è il dato vero. Questo è il dato reale. E non prendermi in giro, Franco, io devo dire quello che penso, fino in fondo, anche a costo di farVi speculare e far pensare o farVi dire che noi "non vogliamo risolvere" i problemi delle famiglie! Non è così. Dobbiamo fare un'analisi, per cortesia e dobbiamo analizzare - questo abbiamo chiesto al Presidente, l'abbiamo chiesto il 29 aprile, l'abbiamo chiesto nell'ultimo Consiglio, l'abbiamo chiesto più volte attraverso la stampa (perché anche noi qualche volta scriviamo e non apprendiamo soltanto dalla stampa le notizie che pervengono dal partito democratico o da questa maggioranza) abbiamo chiesto più volte una discussione seria, complessiva sulle partecipate. Prima l'analisi del perché si è arrivati al fallimento di queste partecipate, perché la prossima volta, invece che 12, ce ne saranno altri 22 o non so quanti ne sono, quelli di Sannio Europa: perché Sannio Europa dovrà essere messa in liquidazione da qui a qualche giorno; Sannio Europa dovrà andare in liquidazione tra qualche giorno. E la prossima volta ancora, avremo anche quelli dell'Asea. Perché se è vero quello che ci dice il consigliere Ruggiero, e non ho motivo di dubitarne perché presumo che lo dica con contezza di dati e di risultati, le stesse difficoltà ce le ritroveremo anche con l'Asea la prossima volta. E allora perché volete fuggire da una responsabilità, quella di valutare complessivamente la problematica?



Il 29 aprile io Vi ho chiesto, leggendo la norma (insieme a tutti Voi abbiamo fatto girare il fogliettino della legge di qua e di là, tra me e Franco Damiano) il 29 aprile, quando i licenziamenti non ancora erano arrivati... (erano arrivati i licenziamenti il 29 aprile? Le lettere di licenziamento non c'erano ancora il 29 aprile) che il piano finanziario ci doveva essere il 29 aprile; oggi Vi permettete di dire (scusate se lo dico) dopo che il dottore Marsicano ha fatto un lavoro egregio - al di là del contenuto, che su alcune questioni può essere condiviso o meno - mi permettevo di dire che era "in ritardo" e qualcuno dei consiglieri di maggioranza annuisce pure, quando noi l'abbiamo chiesto prima di fare quella delibera. Che non serviva a niente.

Cons. Franco DAMIANO

No, guarda, non è possibile...

Cons. Domenico MATERA

Franco, lo hai detto tu che è tardivo: l'hai detto proprio tu che è tardivo, e hanno annuito con la testa. Allora dobbiamo essere seri fino in fondo. Lo vogliamo fare un discorso generale, complessivo, anche seduti probabilmente in altre stanze e senza avere l'ansia o l'agitazione di chi giustamente ha il problema della vita addosso? Un problema che qualcuno gli ha provocato (e se non avete lavorato, ve lo siete procurato da soli: io dico quello che penso) perché qualcuno lo ha arrecato questo danno: questo problema l'ha provocato qualcuno. E noi dobbiamo avere la responsabilità di dire a tutta la provincia di Benevento di chi è la responsabilità e poi ci sforzeremo, insieme, di trovare una soluzione; perché se no, ad uno aggiungeremo il secondo problema di Sannio Europa, aggiungeremo il terzo dell'Asea. Voi ci volete far fare i liquidatori dei fallimenti altrui: non lo faremo mai! Per quanto mi riguarda non sono d'accordo.

Io non ho capito oggi di cosa dobbiamo parlare: io non ho capito qual è la proposta. All'ordine del giorno abbiamo scritto "problematiche aperte": benissimo, lasciamo tutto aperto, perché non siamo in condizione di chiuderle. Ma qual è l'oggetto della discussione: la relazione che ci ha mandato l'amministratore di Sannio Europa? E che facciamo, ne prendiamo atto o facciamo finta che non è arrivata? Diciamo che non va bene, diciamo che deve essere aggiornata: di cosa stiamo parlando? Qual è l'analisi complessiva rispetto a queste problematiche? I sindacati che ne pensano: li abbiamo interpellati? La norma di cui parlavamo il 29 aprile, prevedeva l'obbligo d'interloquire con i sindacati, perché nessuna mobilità si poteva fare se non c'era l'interlocuzione coi sindacati: ve lo abbiamo chiesto il 29 aprile scorso (scusate se mi accaloro, perché io mi sento preso in giro: non ho il problema del lavoro come altri, ma io mi sento preso in giro quando parliamo di questo argomento).



Noi una sola cosa abbiamo fatto sulle partecipate: abbiamo fatto saltare la testa di un Presidente di una partecipata che funzionava. Noi questo abbiamo realizzato, questo abbiamo prodotto, per un mero calcolo politico-partitico: questo abbiamo prodotto sulle partecipate, in due anni e poi tante chiacchiere, tante discussioni, senza fare niente, senza dare mai una risposta o una proposta seria di prospettiva rispetto a chi ha i problemi. Che ripeto: se se li sono creati da soli, è giusto che ve li tenete i problemi; ma se qualcuno ve li ha creati, è giusto che venga fuori: è giusto che venga fuori. Perché noi stiamo qua sicuramente non per rimetterci del nostro, perché caro Franco Damiano, la proposta di far scrivere... (e scusate se qua faccio il mio mestiere) invito il Consiglio provinciale a stare attenti, perché le premesse di quest'ordine del giorno, di questa proposta, sono un po' fuorvianti in quanto, quando parliamo del milione 380mila euro nelle premesse, e poi opportunamente non lo scriviamo nel deliberato (perché chi scrive ovviamente qualcosa pure ne mastica di queste argomentazioni) noi dobbiamo essere seri fino in fondo perché la Regione ha determinato 1.384.000 Euro perché noi abbiamo detto che cosa avremmo fatto con quei soldi. Io ho i prospetti: lì sono segnate la manutenzione, la corrente elettrica degli edifici che teniamo, c'è segnato tutto. Quale prospettiva volete far pensare o immaginare agli altri: che teniamo dei soldi per risolvere il loro problema? Io l'ho detto l'altra volta e lo ripeto ancora oggi: di Art Sannio c'era la partecipazione anche della Regione Campania; se c'è questa "filiera istituzionale", almeno dalla Provincia in poi, fate sedere anche la Regione Campania e vediamo se ci autorizza anche preventivamente ad utilizzare dei soldi per fare altre cose.

Allora dobbiamo essere seri, perché penso che nessuno di noi... il Presidente ci dice sempre che nessuno di noi è talmente sprovveduto da rischiare anche di rimetterci di tasca; io sono uno di quelli che, come Sindaco, mi assumo (e me ne assumo) le responsabilità e me le assumerò fin quando avrò il piacere di ricoprire, o l'onere o l'onore di ricoprire quel ruolo, e come consigliere provinciale altrettanto; sicuramente però non mi farò portare in un vicolo cieco da un'approssimazione che non ci è consentita. Questa approssimazione nella gestione di questa problematica, di questo tema, non ci è consentita perché ci sminuisce e sminuisce anche la nostra funzione, sminuisce anche il nostro ruolo. Non è ancora iniziato il dibattito, non ancora abbiamo... io non ancora ho capito di cosa stiamo parlando e di cosa dobbiamo discutere, che cosa dobbiamo decidere oggi; c'è una proposta con un ordine del giorno presentato adesso... presumo scritto da non molto, perché non può avere mesi di elaborazione visto che cita una norma che è stata fatta due giorni fa, rispetto alla quale c'è un altro consigliere di maggioranza, con deleghe importanti tra le quali quelle al bilancio,



che "così com'è non va bene, non può essere accettato": è inutile che la facciamo. Oltre che per le cose che diceva Peppe Ruggiero, anche per quello che Vi dico, questa è una delibera dove sta scritto semplicemente - ve lo dico - di dare mandato agli Uffici competenti e al Delegato per materia... (c'era anche scritto il nome, forse non sei espressamente delegato tu per materia, però non abbiamo capito chi è il delegato per materie perché nelle deleghe non c'è scritto "partecipate") di *seguire gli esiti dei ricorsi proposti dai lavoratori di Art Sannio sul loro reintegro...* e poi, a penna, sta scritto pure "legittimamente": cioè noi siamo la Provincia...

Cons. Franco DAMIANO

(.?.)

Cons. Domenico MATERA

No, noi non lo possiamo dire: c'è un Giudice che deve dire queste cose. Potenzialmente noi dovremmo nominare un legale... o Art Sannio, il Curatore fallimentare o chi per esso dovrà nominare un legale per difendere le proprie ragioni.

Cons. Franco DAMIANO

Perché, secondo te, i lavoratori non sono legittimati a proporre un loro ricorso?

Cons. Domenico MATERA

Legittimati, significa una cosa diversa da "legittimamente": legittimato è chi ha diritto ad esperire un'azione; legittimamente significa che nel merito tu stai dando ragione ad una parte. Noi dovremmo fare una delibera per dire questo? Ma fate tutte le delibere che volete, però vi siete messi d'accordo se è giusta una delibera che non serve a niente? Deliberate tutto quello che volete, tanto è un altro atto per prendere altro tempo e per dire: "Abbiamo fatto un'altra cosa". È inutile, cosa siamo venuti a fare: cosa ci dobbiamo dire oggi? Oggi quale passo in avanti stiamo facendo rispetto a questo problema: zero, se non 50mila passi indietro! E non lo dico per voi, ragazzi, perché qua dobbiamo capire bene anche tutte le responsabilità: di tutti quanti. Io dico semplicemente che dobbiamo avere la serietà di affrontare un problema così grave, probabilmente qualche cosa ce la dobbiamo dire a denti stretti, anche fuori da quest'Aula con i lavori delle Commissioni... (ma non perché io voglia nascondere qualcosa fuori da quest'Aula, attenzione, ma perché bisogna essere anche un po' più sereni nell'esprimere il proprio giudizio: perché probabilmente chi non interviene o interviene cercando di edulcorare l'intervento o di ovattarlo o di addolcirlo, lo fa perché vuole il consenso o quantomeno non vuole il dissenso di chi ascolta. Io ringrazio pubblicamente il dottore Marsicano per il lavoro che ha fatto, ma non è una valutazione di merito, ripeto, anche se io la condivido: quindi lo ringrazio per il lavoro che ha fatto; non mi sento di dire che questo lavoro è arrivato in ritardo, io devo





dire che il Consiglio provinciale, la Provincia di Benevento è in ritardo rispetto al problema. Perché il 29 aprile noi siamo venuti a fare una delibera di Consiglio che non serviva a niente, quando invece avremmo dovuto, in quella seduta, approvare il piano industriale con l'accordo già dei sindacati, che prevedeva, ove mai ce ne fosse stata la possibilità in termini finanziari ed economici, previo una corretta e giusta interlocuzione con la Regione Campania che partecipa in Art Sannio, ed in quella seduta approvare il piano industriale che prevedeva il riassorbimento, la mobilità o la riassunzione e quant'altro. Noi abbiamo fatto una delibera per dire: "*Guardate, non vi abbiamo licenziato noi, la lettera l'ha firmata il curatore, noi invece abbiamo fatto qualcosa*". Guardate, parliamo di fronte a persone che minimo hanno una competenza professionale adeguata, al minimo, e quindi nessuno di noi può immaginare o pensare di prendere in giro il prossimo: io penso che nessuno lo voglia fare, nessuno lo deve fare. Però invito nuovamente ad aprire un tavolo di discussione generale, serio, complessivo sulle società partecipate.

Oggi abbiamo ascoltato, per esempio... (io faccio il consigliere provinciale e non ho capito bene) il consigliere Ruggiero, il quale ha detto che *l'Asea ha qualche difficoltà e sta realizzando - non so - una centrale o che cosa che dovrebbe garantire delle entrate*. Io non so nemmeno che cosa è: lo ascolto per la prima volta questa mattina. Chi ce lo deve dire: chi ci deve aiutare a capire le entrate da dove possono derivare? Il dottore Marsicano ha fatto uno sforzo inimmaginabile - scusate se mi ripeto - per immaginare delle ipotetiche entrate e tentare di salvare almeno quelli di Sannio Europa - per i quali io, insomma, non voglio fare la Cassandra, ma non la vedo bene nemmeno per loro. Allora se ci calmiamo, se abbandoniamo il gioco delle parti (perché se ce lo fate fare, modestamente, noi lo facciamo e probabilmente riusciamo anche a farlo bene "il gioco delle parti") ma se abbandoniamo questo spirito di volerci contrapporre e far pensare o immaginare, a chi ci ascolta, su chi è il bravo e chi è l'orco che vuole distruggere le famiglie, io Vi dico che c'è qualcuno intanto che già le ha distrutte! Acclariamo allora la responsabilità, anche politica, a futura memoria: perché caro presidente, Lei ha nominato il nuovo presidente dell'Asea senza che il Consiglio provinciale abbia dettato gli indirizzi per le nomine presso enti, aziende, istituzioni e società. Perché uno dei criteri che io avrei immaginato o scritto (non è il caso, per carità, del dottore Petriella, che è persona rispettabile e di alta professionalità) ma uno dei criteri che bisognava aggiungere e che bisogna aggiungere, ove mai il nuovo Consiglio provinciale (perché ormai questo sta alla frutta: siamo ad un mese dalla scadenza e non penso che dopo due anni alla scadenza possiamo più dettare gli indirizzi, visto che comunque le nomine vengono fatte a prescindere dagli indirizzi) di scrivere precisamente che, chi si è reso responsabile o che comunque ha avuto la responsabilità in enti ed



che per qualsiasi motivi sono andati in malora, mai e poi mai potrà ricevere la nomina dalla Provincia di Benevento.

Cons. Franco DAMIANO

Lo dice la legge.

Cons. Domenico MATERA

La legge non dice questo: la legge proprio non dice questo. Se è accertata una responsabilità, c'è bisogno di un'altra procedura: io ho detto una cosa molto più snella e molto più veloce. Quindi come vedete, anche i criteri da adottare e da stabilire, da decidere insieme, sono di fondamentale importanza; perché noi veniamo da gestioni che hanno portato a risultati che sono sotto gli occhi di tutti, hanno decretato e determinato il fallimento di società partecipate (qualche altra mi sa che ha lo stesso problema, qual era?)

Voce

La Samte, in concordato.

Cons. Domenico MATERA

Esatto, aiutatemi ad aggiungere: problemi a problemi (mi sfuggiva il nome). Quindi se vogliamo fare una discussione seria, complessiva e generale su tutto e con le prospettive di soluzioni - ripeto, non me ne vogliate - probabilmente anche senza la presenza del pubblico, è giusto ed opportuno ed è anche salutare per tutti. Per quanto ci riguarda, io personalmente sono contrario a qualsiasi ipotesi e a qualsiasi ordine del giorno, perché io ero venuto qua per apprendere qualcosa e non per avere la solita delibera con la quale rinviando *sine die*, non la soluzione, la discussione del problema di qui a sei mesi (con i tempi che ci ha dato per fortuna la Madia). Perché il Consiglio di stamattina, il Presidente lo ha convocato prima del 10 agosto, prima cioè del Consiglio dei Ministri (a meno che non aveva avuto un'anticipazione direttamente da Renzi o da Madia) e lo ha convocato con un ordine del giorno quando questa norma non c'era ancora: quindi, di cosa avremmo dovuto parlare? Qual era l'oggetto del dibattito e del confronto? Che cosa di positivo dovevamo proporre per dare una soluzione ai problemi che abbiamo? Quindi ripeto, torno all'inizio e chiudo: mi dispiace, non sono in condizione di dare lezioni stamattina perché "non ho capito" di cosa parliamo.

Cons. Franco DAMIANO - *Capogruppo Partito Democratico*

Presidente posso replicare? Sarò velocissimo, Mimmo. Innanzitutto sull'argomento sollevato, sulla questione di fare una riunione ecc. eccetera, io sono per farla - come ho detto prima - proprio perché non c'è nulla da nascondere, ma la dobbiamo fare in Aula consiliare - Mimmo - eventualmente convocando pure i sindacati, come hai detto tu, parlare di queste cose ed assumendoci la responsabilità rispetto ad alcuni ragionamenti



Non vedo per quale motivo dovremmo "chiuderci in una stanza", a parlare di che cosa? (...) Guarda, non fare queste battute, Mimmo, perché sono sgradevoli innanzitutto da un punto di vista - diciamo così - prettamente di discussione: sgradevolissime; anche perché ognuno di noi è amministratore, per cui ognuno dovrebbe poi vergognarsi di qualcosa: io non ritengo che dobbiamo vergognarci di nulla! L'altra questione invece, a cui sono più legato: sono il consigliere che fa venire fuori queste discussioni, se no queste discussioni vanno nel dimenticatoio, nel senso che non si parla più per cui alcuni argomenti vengono messi nell'angolino. Io ho avuto modo - anche col sindaco di Ceppaloni, consigliere Cataudo - di dire secondo me come stanno le questioni, che dovremo affrontare - è chiaro - con grandissima serietà perché parliamo di cose che riguardano la vita delle persone; anzi invito il Presidente a questo punto a convocare un Consiglio provinciale, convocando anche le organizzazioni sindacali, vediamo in che rito - diciamo così - parlare qui in Aula consiliare e parlare di queste problematiche per arrivare poi ad una soluzione.

Sul problema del dottore Marsicano: io non ho detto ciò che tu hai pensato sul piano industriale, anche perché ho partecipato in una parte a realizzarlo (forse non nella parte finale, ma nella parte iniziale, su quelli che sono i costi) per provare ad affrontare una discussione (che forse mai era stata fatta) in ordine ai bilanci e alle questioni degli studi di fattibilità; per cui plaudo anch'io al lavoro fatto da Giuseppe Marsicano, da questo punto di vista, perché credo che per la prima volta abbiamo messo un po' il punto su quelle che sono state evidentemente forse delle negligenze del passato sulla questione dei conti e sulle fattibilità di alcune operazioni. Rimane il fatto però, consigliere Matera, che noi dobbiamo arrivare - e per questo ritengo che l'ordine del giorno sia... poi il Consiglio può votarlo o non può votarlo, io ho inteso prepararlo perché ritengo che comunque vada affrontata questa problematica in quanto noi ci troveremo a dover parlare del mantenimento - come dicevi tu - sia di Sannio Europa, perché non avrebbe elementi di legge e sia, successivamente, anche dell'altra società. Non entro nel merito delle questioni rispetto alla nomina del nuovo Presidente, sono cose che non ci riguardano, ecco, da questo punto di vista noi siamo quelli che alcune decisioni le hanno in testa per questioni di ordine tecnico e non per questioni di ordine politico, quindi dobbiamo metterci d'accordo come funziona questa questione; ma ritengo che i lavoratori siano legittimati a fare ricorso, perché credo che qualche vulnus nella procedura dei liquidatori pure sia stato fatto e che va comunque - diciamo così - messo in evidenza. La politica serve anche a questo: a parlare in maniera molto chiara e precisa. E non ho nulla da temere, non ho timori rispetto a delle eventuali responsabilità che ci dovete competere in quanto, l'ho detto, sono questioni che non sono mai p...



nostre spalle: sono pesate sulle spalle di altri e chi ha responsabilità se le assumerà. Questo è chiaro, lo dice anche la norma e lo dice anche la legge. Quindi ritengo di tornare sulla questione e di affrontare tre tipi di problemi: uno, noi non siamo in condizione - Presidente, lo dico a te - di parlare di bilancio dell'Ente perché sappiamo tutti che non siamo in condizione di poter assumere impegni in ordine al bilancio di questo Ente; lo abbiamo già fatto e credo che lo continueremo a fare, per cui non so, quando si parla di "bilanci", di che cosa si parla. Secondo, abbiamo queste somme a disposizione che ci vengono derivate dalla Regione Campania e su cui non sono d'accordo, come diceva il consigliere Matera, che in maniera specifica noi abbiamo fatto...: lì sono delle attività, che possono essere ricondotte ai lavoratori che assumono quegli impegni, che sono lavoratori che possono essere naturalmente lavoratori di società come Art Sannio o che possono essere le cooperative, a cui pure abbiamo fatto affidamenti per quanto riguarda alcune attività. Non vedo, quindi, questa difficoltà che diceva il consigliere Matera. Ritengo infine opportuno, se lo vogliamo aggiungere a questa cosa, di fare una Assemblea pubblica con naturalmente l'impegno, da parte nostra, ad assumere iniziative di ordine tecnico-politico e portare una proposta sul tavolo che possa essere, ecco, oggetto di dibattito anche con la presenza delle organizzazioni sindacali, che pur parlano e dicono delle cose ed è giusto anche tenerli dentro ad alcuni ragionamenti perché alcune cose pure dovrebbero essere gestite da questo punto di vista. Quindi non ho difficoltà. Non sono d'accordo con il consigliere Matera di andare in stanze chiuse, perché non ho capito nelle stanze chiuse noi di che cosa dovremmo discutere, quando sono cose che riguardano - l'ho detto - l'attività politica di questo Ente e riguardano la vita di lavoratori di questo Ente.

Sull'ordine del giorno che ho presentato io ritengo di metterlo ai voti, se i consiglieri ritengono di approvarlo lo approvano, se non ritengono di approvarlo non lo approvano, siamo in democrazia, per cui non ho nulla da temere da questo punto di vista. Dico soltanto che la politica dovrebbe occuparsi di più della vita delle persone - Mimmo, ascoltami - toccando anche corde che delle volte non vengono toccate e mi fa piacere la discussione di questa mattina perché abbiamo reintrodotta un tema che viene ogni tanto dimenticato: quello di avere dei lavoratori che hanno dovuto prestare la loro attività per tanti anni all'Ente, poi ad un certo punto sono stati praticamente licenziati... (apro e chiudo parentesi: secondo me anche in maniera... ma è da vedere, il consigliere Matera dice che c'è differenza tra la legittimazione e la legittimità rispetto all'azione dovuta, io ritengo che hanno fatto bene a fare ricorso perché sono "legittimati" a fare ricorso e credo che probabilmente avranno anche ragione, in quanto alcune procedure vengono fatte anche  
ecco - con la presenza dei sindacati: cosa che mi sembra non sia stata fatta)



Ritengo quindi opportuno, da questo punto di vista, quest'ordine del giorno perché nel momento in cui andremo a fare la discussione esaustiva e complessiva sulle attività dell'Ente in relazione al decreto Madia di mettere insieme tutto, allora a quel punto lì dovremo fare anche un ragionamento che secondo me vedrà in campo anche le questioni dei lavoratori di Art Sannio: per cui secondo me va bene questo deliberato. Introdurrei, come diceva il consigliere Matera, questa questione di un Consiglio *ad hoc* sulle problematiche, con una base di partenza che può essere elaborata così - come è stato fatto adesso - con numeri e dati: ha fatto bene il dottore Marsicano a preparare lo studio di fattibilità sulle attività, costi, personale e quant'altro, lo farei ancora più dettagliato e presenterei, rispetto a quelli che sono i dettami della legge Madia, una base di partenza per fare un ragionamento complessivo, senza altre questioni, dove ognuno si assume le sue responsabilità per fare in modo tale da arrivare ad un discorso esaustivo - come diceva anche consigliere Matera - e dare un senso logico, Presidente, anche di responsabilità a chi se le deve assumere: perché la politica si assume le sue responsabilità, poi c'è anche la parte burocratica che dovrà assumersi le proprie responsabilità e naturalmente, nella chiarezza delle discussioni e nelle cose che verranno fuori da questo Consiglio potrà... (se poi il Presidente ritiene in *camera caritatis* di fare riunioni ecc. eccetera, lo potrà fare nella sua libertà) ma io ritengo che noi dobbiamo, invece, essere chiari perché così come stamattina sono venuti i lavoratori di Art Sannio qui a sentire, lo potrà fare qualsiasi cittadino per rendersi conto questo Consiglio provinciale in che maniera discute ed in che maniera trova le soluzioni per risolvere i problemi. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Considerata anche l'ora tarda, credo che gli interventi debbano essere contenuti: lo dico a me per prima. È una materia molto delicata, anche perché la presenza dei lavoratori a volte spinge i consiglieri ad usare toni ed atteggiamenti un poco, voglio dire, dettati dall'enfasi e dettati dalla volontà di voler a tutti i costi difendere queste posizioni. La materia che stiamo trattando è una materia molto complessa, è molto delicata, nel corso del tempo abbiamo avuto modo di leggere e di ascoltare che le situazioni sono cambiate, per questi lavoratori e per queste società; però noi oggi, indipendentemente da quello che abbiamo trovato all'ordine del giorno, ci troviamo con una "novità": l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del decreto legislativo che porta il nome della ministra Madia.



Credo che in questo consesso noi dobbiamo prendere atto di questo decreto, perché questo decreto cambia un po' i termini dei nostri ragionamenti; li cambia in maniera sostanziale, per cui oggi, assumere una posizione tale da non tenere in considerazione questo decreto, credo che sia una posizione che non ci porta da nessuna parte. Quindi io direi, al di là delle contrapposizioni che non devono esserci quando si tratta di interessi di lavoratori, quando si tratta di interessi di famiglie, dove dobbiamo trovare *la quadra*, dobbiamo trovare un punto d'incontro per quello che ci riguarda e per le possibilità che ci sono date. Perché badate, la politica... io non sono d'accordo rispetto a qualche affermazione, non è che la politica può risolvere tutto: risolve fino ad un certo punto, ma non tutto. Quando le questioni, le situazioni e le problematiche sono poste al vaglio di un Giudice, ebbene, bisogna tenere conto di queste posizioni, perché non è che noi possiamo sostituirci, non è che possiamo andare aldilà, non è che possiamo forzare la mano: dobbiamo anche tenere conto di queste posizioni. Ed allora non creiamoci illusioni. Io dico che l'argomento è serio e noi non dobbiamo illudere nessuno, perché il politico innanzitutto - è chiaro - deve avere a cuore gli interessi dei propri amministrati e dei propri cittadini -ci mancherebbe altro; però non deve manco portare argomentazioni tali da illudere il contribuente ed il cittadino: deve essere serio. Perciò molte volte i politici pagano per la loro mancanza di serietà, su certe argomentazioni, perché non dicono la verità, perché vogliono fare sempre bella figura: noi per prima (noi siamo sindaci e questo lo sappiamo benissimo). Però le belle figure, a volte si trasformano - perché sono belle figure momentanee - in grandi disfatte. La storia è lunga, i lavoratori la conoscono meglio di me, probabilmente il Consiglio provinciale del 29 aprile era un poco condizionato, sicuramente condizionato dalle elezioni che si stavano lì-lì per tenere, ma è evidente che, a distanza di tempo, i termini delle questioni sono cambiati. Ecco io credo che maggioranza e l'opposizione, adesso... (perché ognuno giustamente, io ho ascoltato, giustamente difende le posizioni che ha assunto anche in passato e le continuerà a difendere, ci mancherebbe altro) ma adesso, al di là dei toni che sono stati usati, credo che dobbiamo metterci insieme seriamente al di là delle posizioni politiche, per tentare di dare soluzione a questi problemi. Noi non dimentichiamo che stiamo al 12 agosto, e il 12 agosto non è in Italia una giornata qualsiasi: la stragrande maggioranza è a mare, in montagna, in vacanza, mentre noi siamo qua; ma non perché siamo degli eroi, siamo qua per un senso di responsabilità, perché gli argomenti, al di là delle chiacchiere che abbiamo fatto sulle deleghe, ma questo argomento che avevamo e abbiamo all'ordine del giorno è un argomento serissimo, non serio. E con la stessa serietà che ci ha portato qui questa mattina, noi dobbiamo continuare questo percorso.



E allora al di là di prendere atto del decreto legislativo Madia e al di là delle buone intenzioni, noi dobbiamo superare le contrapposizioni per sederci di nuovo al tavolo, che sia un tavolo sicuramente pubblico: nessuno di noi credo pensi a chiudersi in una stanza. A cosa servirebbe? Ma dobbiamo sederci al tavolo con tutti coloro i quali hanno responsabilità e sono delegati alla soluzione del problema, tenendo conto della condizione in cui noi oggi ci troviamo, perché probabilmente questo decreto sposterà l'asse del ragionamento e probabilmente avrà ragione il consigliere Matera, come potrà avere ragione il consigliere Damiano. E allora io direi: al di là delle improvvisazioni e al di là delle posizioni, che probabilmente le nostre soprattutto, insomma, consentiranno una speculazione anche di tipo partitico, voglio dire... ma l'ordine del giorno presentato da Damiano - è inutile che ci giriamo intorno - evidentemente è frutto anche dei tempi e della velocità, diciamoci la verità. E quindi noi abbiamo anche la necessità di poter meglio confrontarci, di poter meglio ragionare, di poter meglio individuare il percorso che ci porti, poi, alla soluzione del problema. Anche se il problema non dovesse essere risolto per i lavoratori di Art Sannio, è essenziale che noi affrontiamo con dignità e coscienza questo argomento perché probabilmente non riusciremo a risolverlo, però dobbiamo avere la coscienza e voglio dire la faccia per poi incontrare questi lavoratori e dire loro effettivamente come stanno le cose, dire loro qual è la nostra posizione senza infingimenti, senza populismi e senza demagogie, perché questo non ci porterà da nessuna parte: d'altra parte, siamo tutti persone intelligenti, capaci e conosciamo bene e sappiamo bene chi dice la verità e chi dice la mezza verità. E allora io Presidente direi, per tagliare la testa al toro... e credo che sia questa una posizione mediana per risolvere il problema, perché il problema, come si sono messe le cose, non certo lo risolviamo questa mattina, perché questa mattina stiamo qui con l'argomento all'ordine del giorno che è il piano industriale presentato dall'avvocato Marsicano, che credo sia superato - ripeto - dal decreto e con tutte le buone volontà e con tutto ciò che l'avvocato con la sua professionalità ha potuto mettere dentro (e di questo chiaramente noi dobbiamo renderne grazie) io dico: prendiamo atto di questo decreto legislativo stamattina, impegniamoci in tempi brevissimi (in tempi "brevissimi") ad affrontare l'argomento per risolverlo, con le professionalità e le competenze e con le responsabilità che ci appartengono e tentiamo di dare una "risposta univoca" al di là delle maggioranze e delle opposizioni su questo argomento. Perché noi poi abbiamo tutti lo stesso obiettivo, credo, di salvaguardare quelli che sono gli interessi di queste famiglie e di altre famiglie che rischieranno, se l'approccio non sarà serio, se l'approccio non sarà equilibrato, se l'approccio non sarà razionale. Grazie.



Presidente Claudio RICCI  
La parola a Michele Napoletano.

Cons. Michele NAPOLETANO - *Partito Democratico*

Buongiorno a tutti, grazie per l'invito. Dico subito che questo di oggi è un argomento a me molto chiaro, in quanto vengo da un territorio "martire" di licenziamenti, di cassa integrazione e di mobilità, per cui mi sta molto a cuore: e credo che come sta a cuore a me, sta a cuore a tutti i consiglieri. Franco Damiano: da quando mi sono insediato, ho visto un sindaco che si arrabbia sul problema dei licenziamenti per affrontare la problematica, quindi te ne do atto Franco, di questa foga che tu metti nella risoluzione di un problema, che oggi vede coinvolte 14-15 famiglie, domani probabilmente altre 12 o altre 20 e così via. Ovviamente noi dobbiamo affrontare queste cose con serenità, ma soprattutto con tranquillità, proprio perché quando si affrontano queste tematiche del lavoro dobbiamo essere sicuri di quello che facciamo. Allora credo che l'intento dei consiglieri provinciali, o comunali, sia quello di risolvere i problemi, che oggi afferiscono ai lavoratori e, quindi, credo che non esiste maggioranza, minoranza o opposizione, non esistono: esistono i consiglieri, che prima di essere consiglieri comunali o provinciali, sono padri, mariti e quindi hanno le stesse difficoltà che avete voi lavoratori. Non nascondo, quindi, questo mio modo di pensare le cose: dobbiamo affrontare questa tematica, dobbiamo affrontarla per risolvere il problema. Perché se oggi vogliamo votare, quello che probabilmente Franco vuole, è che si incominci a spingere la barca, perché Franco lo sta facendo in quanto crede che questa barca deve avere tre motori, non soltanto due, per incominciare ad andare. Io questo è quello che ho inteso capire, dal ragionamento che faceva Franco oggi ed anche qualche giorno fa. Il ragionamento di Peppe era lo stesso, come pure il ragionamento di Mimmo quando dice "non dobbiamo dire chiacchiere ai lavoratori"; e quindi Presidente, io credo che la prima cosa la dobbiamo fare oggi tutti insieme: dire innanzi tutto a chi regge le fila - quindi la dirigenza, Peppe Marsicano e il Segretario... perché io da quando faccio il sindaco, la prima cosa che faccio mi avvalgo dei miei consulenti, perché dei consulenti ho piena fiducia nel risolvere i problemi; perché se i problemi vanno risolti, l'indirizzo politico deve essere per la risoluzione del problema ma poi deve affidarsi alla consulenza tecnica, quindi al Segretario Generale e al responsabile del servizio su come andare avanti, non soltanto per il problema che abbiamo oggi per i 12, ma anche per quello che potrà venire domani (perché il domani è dietro alla porta). E allora dico: perché non affrontare il problema "definitivamente" e vedere cosa è successo? Però Mimmo, andare a vedere chi ha causato o chi non ha causato, qual è stata la ragione o i sbagli di chi ha retto questa cosa, probabilmente a me, come forse





ai dipendenti, non credo interessi; ai dipendenti credo che interessi riprendere il posto di lavoro, interessi ritornare a lavorare: credo sia questa la prima cosa. Se sappiamo che è stato Michele Napoletano a procurare questa cosa, poco interessa; a te interessa... ho capito, quello e quello, mentre a me interesserebbe solo la seconda: il posto di lavoro. Ma va bene. Quindi Presidente, io ti chiedo... - e spero che ne facciamo una sola ragione - di "sospendere" questo Consiglio provinciale e di ri-aggiornarci (anche lunedì, che per me è 15 ma quando si tratta di lavoro possiamo essere tutti presenti: ma dico il 15 per dire il 17 o il 18 o il 20) per fare il punto della situazione e capire, come prima cosa, insieme al Direttore Generale e al dottore Marsicano, di che cosa vogliamo cominciare a parlare... (dicevo il 15, ma comunque la disponibilità che dobbiamo dare sul problema serio, è di essere veloci). Io credo che dobbiamo ragionare sul decreto Madia, approvato solo due giorni fa, ragionare su questo decreto e valutare quello che ha detto Franco; perché se Franco nella sua lettura, nel suo interpretare l'utilizzo di questo milione e 300mila euro, Mimmo, ci possa essere uno sbocco per i 12 dipendenti, ben venga: noi dobbiamo venire qua in Consiglio provinciale e votare questo punto. Perché se può salvare 13 famiglie, noi dobbiamo avere la responsabilità di farlo. Quindi io oggi spero di fermarci un attimo e di riflettere, poi come dicevi tu, Franco, non perché le porte aperte non fanno male... (io faccio molti consigli comunali a porte aperte, però credo che quando vado in Consiglio devo sapere come muovermi e cosa portare al Consiglio e con che cosa poi uscire dal Consiglio: non sono abituato ad andare in Consiglio e non portare il risultato a casa) ma dobbiamo portare un risultato: quando veniamo in Consiglio provinciale la prossima volta, o con quello che ha detto Franco o con quello che ha detto il decreto uscito solo due giorni fa, noi dobbiamo dare una risposta "certa" a chi vive questo momento di difficoltà. Quindi spero che sospendiamo questo Consiglio provinciale per far sì che veniamo, dopo la settimana del Ferragosto... (la puoi convocare di urgenza, la puoi convocare come vuoi Presidente, a me non servono lettere basta solo una telefonata per dire il giorno X facciamo il Consiglio e lo facciamo) però, prima che ci rivediamo in Consiglio provinciale, dobbiamo vederci con il Segretario Generale e con il dottore Marsicano per fare il punto della situazione e vedere quale strada sia migliore tecnicamente e legalmente da intraprendere. Questa è la mia proposta, Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

Io oggi non sto tenendo conto del regolamento, quindi se qualcun altro chiede la parola...



Cons. Claudio CATAUDO

Io voglio solo chiedere al Segretario: noi abbiamo ora due proposte, una di "sospensione" del Consiglio, quindi rinvio della discussione; e poi abbiamo la proposta del consigliere Damiano, di messa in votazione dell'ordine del giorno così come proposto poc'anzi. Quindi abbiamo due proposte, dobbiamo capire prima di procedere.

Cons. Franco DAMIANO

Rimane ferma questa mia proposta, ma atteso il dibattito ed il discorso che faceva Mimmo prima, su cui ho detto "io non sono per stanze chiuse ma sono per fare le cose alla luce del sole"...

Cons. Domenico MATERA

Ma non mi fate passare per massone! Io non è che voglio le stanze chiuse perché *volevo dire altro*, ma dico: probabilmente - come ha detto il sindaco di Airola - c'è bisogno di qualche interlocuzione preventiva per arrivare con delle proposte corpose, più operative; ma non perché io volessi discutere nelle stanze chiuse.

Cons. Franco DAMIANO

Ho capito, ho capito cosa intendi. Quindi dico: rimanendo fermo quest'ordine del giorno, che secondo me è in linea col discorso che dovremo fare noi in Consiglio provinciale, ed essendo - come diceva Mimmo - non massone, siamo per fare Consigli alla luce del sole. Michele Napoletano chiedeva un rinvio a breve sulle questioni e portare all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio provinciale l'argomento partecipate, anche alla luce del decreto Madia. Claudio, arriveremo sempre a quest'ordine del giorno, poi ti farò vedere quando entreremo nel vivo della discussione: noi ci ritroveremo, anche nel prossimo Consiglio provinciale e anche alla luce di quello di cui dovremmo discutere in relazione all'applicazione del decreto Madia, arriveremo sempre qui, la strettoia è sempre questa. Per cui io aderisco, se Michele Napoletano richiede un rinvio per fare una base programmatica, un discorso entrando più nel merito delle questioni: a me non fa che piacere. Io quest'ordine del giorno l'ho presentato per smuovere un argomento che stagna, di cui si sempre parlare ma nessuno trova soluzioni. Io mi sforzo di trovare soluzioni: mi sento coi lavoratori (per questioni di amicizia o per questioni di vicinanza, alcuni non li conosco nemmeno per cui non è che faccio riferimento...) però mi muovo in linea con quelle che sono le esigenze di ragazzi che si trovano in una condizione particolare, per cui se dobbiamo rinviare perché la prossima volta dobbiamo avere qualche dato in più su cui discutere ed una base per trovare la serietà delle discussioni, come diceva Mimmo ed arrivare alla determinazione complessiva delle questioni, anche



sulla scorta dei risultati e dei numeri più pregnanti che ci vengono fuori da studi di fattibilità... perché noi i numeri di Asea li conosciamo, i numeri di Sannio Europa anche li conosciamo, complessivamente, sappiamo quali sono le determinazioni regionali... su cui divergo da Mimmo Matera, in relazione alla questione che avendole fatte in un certo modo, non possiamo cambiare: io ritengo che noi quei soldi possiamo utilizzarli per la gestione complessiva della rete museale...

Cons. Domenico MATERA

Sono contento se è così.

Cons. Franco DAMIANO

Ho detto che io ho presentato quest'ordine del giorno anche in relazione alle questioni che vengono fuori da due giorni, con il decreto Madia per cui ho ritenuto che fosse l'occasione e ho anche premuto col Presidente per convocarlo il 12 agosto un Consiglio provinciale, perché mi sembrava doveroso anche nei confronti dei lavoratori. Abbiamo fatto un Consiglio provinciale il 19 aprile 2016, ho detto prima alla vigilia di una scadenza elettorale importante della città di Benevento, sembrava quasi che volessimo fare speculazione; oggi mi sembrava, diciamo così, in ordine con la serietà di questo Consiglio provinciale incominciare ad affrontare questo tema e affrontarlo in maniera seria. Se questo tempo di rinvio, che deve servire e deve servire assolutamente a determinarci in maniera più seria, e anche in relazione alle questioni di cui i lavoratori stanno facendo azione... ho detto che io sono speranzoso, faccio il tifo per loro, il dottore Matera dice che noi non possiamo dire questo, mentre io lo dico in maniera molto chiara, aperta e precisa, faccio il tifo per loro, per cui dico che se questo tempo deve servire ad avere una proposta più omogenea, che abbia basi più solide, io sono contento per cui aderisco a questa proposta, con la speranza di far convocare un Consiglio provinciale quanto prima possibile per avere a disposizione ulteriori elementi, presidente. Da questo punto di vista, consigliere Matera, siccome io ho la testa dura e su queste questioni mi piace poi anche misurarmi, io naturalmente li affronterò - così come lo farà il consigliere Matera, sono sicuro, anche per le competenze che ha che sono sicuramente maggiore delle mie - lo affronterò con determinazione perché credo che sia necessario in questo momento arrivare ad una determinazione delle problematiche. Grazie.

Cons. Domenico MATERA

È semplicemente il nostro dovere.

Presidente Claudio RICCI

Ci sta qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Ruggiero.



Cons. Giuseppe RUGGIERO - *Partito Democratico*

Solo per fare una sintesi a questo punto tra le tante discussioni, dato che quando abbiamo convocato il Consiglio, che oggi si è tenuto, c'è stato un evento importante per la discussione, l'ormai famoso decreto Madia, che ci chiama ad una discussione complessiva su tutte le partecipate di questo Ente e su tutte le questioni che abbiamo esaustivamente affrontato. Presidente, io Le chiedo di "rinviare" l'argomento in modo che insieme alla struttura, e alla luce delle novità forti che la Madia ha inserito, noi possiamo fare un quadro complessivo su quello che è il futuro delle partecipate nei prossimi giorni.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono per caso altri interventi? Allora Vi prego di pazientare ancora qualche attimo e di ascoltare anche qualche mia riflessione, visto che ho ascoltato in religioso silenzio tutto quello che è stato detto: consentite adesso anche a me...

Cons. Michele NAPOLETANO

Presidente, però io ho un'esequie in quanto è morta la sorella dell'ex comandante, alle quattro, per cui chiedo: si deve votare?

Presidente Claudio RICCI

Non credo che dobbiamo votare, nel senso che Franco ha "ritirato" il suo ordine del giorno e si è dichiarato d'accordo con la proposta di rinvio. Nel momento in cui Franco - e dimmi se sbaglio, perché tu l'hai presentato e quindi sei tu a dare l'interpretazione autentica - ha presentato un ordine del giorno, ma poi nel successivo intervento che ha fatto mi è sembrato che lui stesso diceva, unitamente a tutti gli altri consiglieri intervenuti, di rinviare. Io dico che a questo punto è come se lui lo avesse ritirato, il suo ordine del giorno: per cui, cosa dobbiamo votare scusate? Io per questo dicevo che volevo parlare, perché cerco ancora di conservare un minimo di razionalità... e non perché Voi non ce l'avete; e allora secondo me non bisogna votare su niente.

Voglio però chiarire un paio di cose ad onor di cronaca. Primo: quando noi abbiamo fatto il Consiglio provinciale - questo lo dico a me stesso, così non offendo nessuna suscettibilità, però Vi prego di ascoltarmi - quando abbiamo convocato il Consiglio di aprile, lo chiarisco, noi non lo abbiamo fatto per nessuna esigenza elettorale, perché non c'era e non c'è nessun obiettivo di questo genere; noi l'abbiamo fatto il 29 aprile, quella riunione, semplicemente per una ragione: che pochi giorni prima, o stavamo firmando la convenzione finalmente con la Regione Campania (quindi avevamo anche stabilito con la Regione quelli che dovevano essere finalmente i ruoli) e dicemmo, in quel Consiglio, che noi ci prendevamo l'onore e l'onere (più l'onere, per la verità, visto che su questa faccenda onori non ce ne stanno) ci prendevamo l'onore e



esperire tutte le strade di quello che si poteva fare, perché lo ripeto: qua una traccia precisa non c'era. Affidai allora, come presidente della Provincia, sugli esiti del Consiglio provinciale, il compito a persone che ritenevamo idonee a fare questo tipo di lavoro siccome stabilimmo, ed eravamo tutti più o meno d'accordo, che il tutto passasse per una sorta di piano industriale che Sannio Europa doveva fare: noi abbiamo affidato all'amministratore di Sannio Europa questo compito. E perché siamo venuti in Consiglio provinciale oggi, 12 agosto? Non per fare le pantomime, non le abbiamo fatte ad aprile e non le facciamo adesso, ma semplicemente perché l'avvocato Marsicano ha fatto questo lavoro e, di conseguenza, ho ritenuto di dare conto al Consiglio provinciale che aveva appunto dato questo mandato. Quindi quando l'ottimo consigliere Matera mi dice: "Ma noi perché stiamo qua questa mattina"? Noi qua questa mattina stiamo per fare che cosa? Rendere edotto il Consiglio provinciale di un lavoro che il Consiglio provinciale aveva affidato a me Presidente e quindi siamo venuti qui a dire quello che è stato fatto; e credo che avessimo, non il diritto ma il dovere di farlo, perché se no magari fra un po' di tempo ci si poteva dire: "Scusate, ma il Consiglio provinciale vi ha affidato un compito, ci volete far sapere che esito ha avuto quel compito?". Bene, l'esito che ha avuto quel compito è la ragione per la quale stiamo qui questa mattina. L'avvocato Marsicano ci ha detto stamattina, ci aveva predisposto questa mattina che cosa? Ci aveva predisposto una traccia di lavoro, con un inizio purtroppo non bello, ma purtroppo è la realtà: quello di dire che non si può procedere *rebus sic stantibus*, stando così le cose per legge, non si può procedere ad una cosa che tutti quanti noi avremmo agognato e tutti quanti noi desideriamo e avremmo desiderato, quella cioè di fare una mobilità o fare cose di questo tipo. L'avvocato ci aveva predisposto questo tipo di piano ed io avrei informato questa mattina il Consiglio e vedere se c'erano anche altre cose che si possono fare. Nel frattempo cosa è successo? È subentrato il decreto Madia. È vero che noi il decreto Madia lo aspettavamo, consigliere Matera, quando tu hai detto che noi sapevamo che stava arrivando, e avete convocato il Consiglio a cavallo del decreto: ma questa storia dei decreti Madia va avanti da mesi, perché è da mesi che si parla che la Madia doveva fare i decreti. Ora se l'ha fatto il 10 agosto, e va bene, ma io non lo sapevo quando ho convocato il Consiglio. Voglio dire: non rientrava nelle mie preoccupazioni, ma non perché io me ne frego, semplicemente perché noi abbiamo un percorso da portare avanti e lo dobbiamo portare avanti. Il decreto Madia è stato fatto il 10 agosto, poteva essere il 10 settembre, potevano essere fatti il 10 aprile i decreti, visto che il Governo tiene la delega da mesi da parte del Parlamento (perché non si è trattato di una legge approvata dal Parlamento e né si è trattato di un decreto ~~legge~~ del Governo: io dico queste cose tecniche perché poi pure contano queste cose



anche se sfuggono ai più, ma contano) qua siamo in presenza di un decreto legislativo, cioè di una delega che il Parlamento ha dato al Governo ma gliel'ha data mesi fa, per cui queste cose è da gennaio che le stiamo aspettando: ecco perché dico che non c'è nessun nesso se siamo venuti in Consiglio oggi, un giorno dopo il decreto Madia. Questo lo dico per onestà intellettuale. Ma detto questo però, nel momento in cui noi veniamo in Consiglio il 12 agosto, è chiaro che, insomma, non si può prescindere ed è per questo che io accedo senz'altro alla proposta di rinvio, con degli impegni che prenderò io personalmente (e che adesso li dico) che vanno nella direzione dell'impegno e delle sollecitazioni ricevute (poi, chi ci crede ci crede, chi non ci crede no: io parlo e dico sempre la verità, insomma). E allora che cosa è successo? Noi non possiamo ignorare quello che ha detto la Madia e quello che la Madia ha stabilito per legge, per cui io credo che noi tutti dobbiamo in questo momento, non dico studiare, ma fare una riflessione su quello che è il nuovo dettato legislativo, che ci coinvolge e ci coinvolge eccome. Perché a questo punto, come è stato detto anche poco fa, noi non abbiamo più solo il problema di una partecipata, ora cominciamo a dover fare un discorso complessivo che riguarda praticamente tutte le partecipate. Perché ora io non è che ho i dati sotto mano, con il pallottoliere matematico, ma quando si parla ad un certo punto di "1 milione di fatturato" e soprattutto (una cosa che sfugge) la Madia ha detto: dovete guardare i quattro anni indietro. La Madia non ha detto che da questa mattina parte l'origine del mondo, ha detto che il milione di fatturato "lo dovete guardare con quattro anni di retroattività", quindi significa che non è che noi qui ci mettiamo a truccare i bilanci o possiamo agire su quello che è stato fatto nel 2012, nel 2013 o nel 2015: dobbiamo prendere solo atto, non è che possiamo truccare i bilanci. Perché la Madia non è che ha detto: 1 milione di fatturato a partire da oggi; ha detto: 1 milione di fatturato, guardando gli ultimi quattro anni (in un primo momento erano tre, ora ha detto quattro, quindi ha aggravato la situazione per quanto riguarda la mia valutazione: che sarà anche una valutazione frettolosa, poi vediamo, ma intanto secondo me ha aggravato ulteriormente la situazione). Noi leggevamo, fino all'altro giorno, che la Madia parlava di andare indietro tre anni, mentre ora ha detto che dobbiamo andare indietro di quattro anni, e non è che qua possiamo fare quello che vogliamo: quella è la legge e quello dobbiamo fare. Quindi si rimette tutto in discussione.

Allora io accolgo con grande - come posso dire - veramente ringraziamento e compiacimento, perché ne condivido le motivazioni e ne condivido l'approccio agognato, l'approccio desiderato e, quindi, io ringrazio Franco Damiano per la presentazione di quest'ordine del giorno; però credo, dopo aver ascoltato il dibattito di tutti... e Voi avete visto, non ho badato oggi al regolamento per vedere se si poteva parlare una volta o due volte, ci sono



consiglieri che sono intervenuti anche più volte, proprio perché ho voluto che su questo argomento veramente, ed io posso stare qui fino a domani mattina, ho voluto che l'argomento venisse sviscerato in tutte le sue sfumature; ma io credo che a questo punto del dibattito, e anche alla luce di quello che è stato detto, onestamente, penso che sia più giusto che noi aggiorniamo la seduta, che ci concediamo... lo dobbiamo dire, è così, perché le cose non si improvvisano: io qui sono d'accordo con Giuseppe Di Cerbo, condivido tutti gli interventi che sono stati fatti e non lo dico per spirito perché stiamo a Ferragosto, ma perché è la verità, in quanto ognuno di Voi è intervenuto e ha messo una parola nella direzione di cercare di risolvere il problema. Però io condivido quello che ha detto Giuseppe Di Cerbo, lo condivido per quello che ha detto e nello spirito: cioè noi non è che su questi argomenti possiamo giocare e ci dividiamo tra buoni e cattivi, ci dividiamo tra quelli che vogliono risolvere il problema e quelli che non lo vogliono risolvere. Noi siamo tutti impegnati a cercare di risolvere il problema. La verità è una: questi non sono problemi sui quali s'improvvisa, non sono problemi sui quali si fanno chiacchiere al vento, questi non sono problemi che si possono affidare ad una facile... non è così, magari fosse così, ma purtroppo - ahimè e ahinoi - non è così, non si risolvono con la bacchetta magica. E le leggi che ci stanno arrivando addosso, vanno in una direzione non buona per quanto riguarda i nostri problemi; perché come vedete, i problemi vanno a peggiorare, non a migliorare.

Noi al momento della convocazione del Consiglio abbiamo immaginato di avere il problema per una società, ad oggi 12 agosto, immaginiamo di avere i problemi per tutte le partecipate che abbiamo. Tutte. Perché alla luce di quella legge, qua dobbiamo fare una ricognizione a denti stretti e con i numeri, non con le chiacchiere, con i numeri su tutte le partecipate che abbiamo, perché ce lo impone la legge e ci dice tra l'altro di guardare indietro, non di guardare avanti: dovete guardarvi dietro. E purtroppo, sui bilanci passati non è che ci possiamo mettere le mani sopra, non è che possiamo intervenire (parliamoci chiaro) aggiustiamo, facciamo... no, là sono numeri che stanno scritti ed io posso dire sinceramente che li ignoro pure: vi dico la verità. Io che ne so del bilancio di quattro anni fa di Samte, per esempio: e che ne so? Queste cose vanno riviste, vanno riprese, e sono cose di cui noi dobbiamo solo prendere atto, perché non possiamo modificare bilanci che sono certificati, sono storicizzati. E se li troviamo al di sotto del milione di fatturato, di cosa parliamo questa mattina: di che parliamo? Allora, alla luce di tutto questo, io ringrazio tutti gli intervenuti, ringrazio soprattutto Franco che si è sobbarcato quest'onere diciamo non piacevole di presentarci questa cosa, quest'ordine del giorno, però ritengo più saggio - come anche lo stesso alla fine ha concluso - fare un aggiornamento.



Io cosa vi dico: ferragosto o non ferragosto (tanto io non vado in ferie) veramente da questa mattina, Segretario, attiviamoci come ufficio, io farò tutto quello che è possibile fare, vediamo un poco, si tratta veramente di fare una istruttoria forte su questi argomenti, dopodiché ci confronteremo. Ora: stanze aperte, stanze chiuse, io non temo questo, per me il dibattito questa mattina si poteva fare pure a piazza Risorgimento, non ho problemi di questo genere, quindi stanze aperte o stanze chiuse non è questo il punto...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Possiamo riunire le commissioni.

Presidente Claudio RICCI

Vedi, siccome qua siamo in 10 tutti quanti, con me 11, commissione o non commissione a questo punto dico che noi, dopo ferragosto, dopo lunedì, possiamo anche attivarci... e ci attiveremo, per quanto mi riguarda lo farò, ma vediamo di fare una istruttoria seria tra di noi (e quando dico tra di noi dico tutti, senza infingimenti: chi più ne ha nella risoluzione del problema lo dica, chi più ne ha, noi non facciamo distinzioni su questo argomento, veramente: chi più ne ha lo dica) faremo una istruttoria immediata, Segretario, poi ci confronteremo pubblicamente. Ed io per la verità, solo per ragioni di lavoro e non per ragioni di nascondere qualcosa, ma solo perché certe cose vanno istruite in una maniera particolare e allora noi possiamo fare una istruttoria, possiamo fare uno studio tra di noi e poi arrivare ad un confronto pubblico: pubblico cosa significa, con i lavoratori? Con i lavoratori. Con i sindacati? Con i sindacati. Non ci sono problemi. Purtroppo non vedo su questo argomento... la verità è che io lo vedo poco nelle nostre disponibilità e molto ormai, per quelli che sono i percorsi che il legislatore ci ha imposto, io purtroppo vedo poca autonomia. Naturalmente mi voglio sbagliare, ma io la sensazione che ho è che ci lasciano poca autonomia, perché la strada ce la tracciano loro davanti a noi: il legislatore ci dice e ci mette il carro davanti ai buoi a dire *bisogna fare questo, questo e questo*. Punto. L'autonomia è piuttosto ristretta, ma comunque ci impadroniremo di quei piccoli margini di autonomia che ci vengono dati e vediamo che cosa riusciamo a fare, perché è chiaro che l'unico obiettivo - e io penso che lo abbiamo tutti - è quello di cercare di salvaguardare i posti di lavoro, perché poi a questo punto le società, che si chiamano Sannio Europa o che si chiamano Art Sannio, questi contenitori ormai o sono saltati o ce li fanno saltare. Quello che resta, sono i dipendenti: è qua secondo me la sfida che dobbiamo affrontare nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Io il percorso che faccio è questo: ci rivedremo subito dopo e vediamo, per quanto ci è possibile, che cosa riusciamo a fare, dopodiché quando abbiamo l'idea, o almeno tra di noi abbiamo le idee chiare e abbiamo una proposta, su quel punto ci immettiamo su quella strada e ci confrontiamo con tutti, figuriamoci.





Ma almeno cercare di avere, anche tra di noi, una idea che sia idea unica. Questo è quello che mi sento di dire in questo momento, sinceramente. Okay, grazie.

Voce

Quindi non votiamo.

Presidente Claudio RICCI

E su cosa dobbiamo votare? Non serve.